

# **GIANCARLO CERRI**

## **“QUANDO L’ORBO CI VEDEVA BENE”**

Testo critico di Elisabetta Muritti



**Centro Culturale di Milano**

Largo Corsia dei Servi 4

29 aprile – 21 maggio 2020

Ingresso libero

Orari di apertura: lun-ven 10.00-13.00, 14.00-18.00; sab-dom 15-19

Vernissage, mercoledì 29 aprile 2020 dalle 18 alle 22

**Materiali stampa e immagini scaricabili dal link**

[https://drive.google.com/drive/folders/1S\\_fU51zQIBPJ2vVAN91HzaC2rg2ADeyY](https://drive.google.com/drive/folders/1S_fU51zQIBPJ2vVAN91HzaC2rg2ADeyY)

*“Lo studio in bianco-e-nero non solo fa già capire l’espressione timbrica dell’opera che sarà dipinta, ma anche che uomo è, l’artista” (Giancarlo Cerri)*

Dopo aver esposto la scorsa primavera ventuno opere della serie “I quadri dell’orbo”, **Giancarlo Cerri**, pittore milanese classe 1938, da oltre dieci anni ipovedente, **dal 28 aprile al 16 maggio 2020** ritorna al **Centro Culturale di Milano** in **Largo Corsia dei Servi 4** con un’antologica possente dedicata interamente alla forza espressiva del bianco e nero, dal titolo **“Quando l’orbo ci vedeva bene”**.

La mostra, nata in collaborazione con il Centro Culturale di Milano, vuole essere un omaggio all'incanto del bianco e nero, ricerca dell'essenziale, le due *estremità* della tavolozza, i "non-colori" che sembrano incapaci di interagire con l'anima ma che invece, come nessun altro, determinano fortissime tensioni emotive e creano disorientamento. Come nelle opere di Giancarlo Cerri.

Artista e grafico pubblicitario sin dagli anni Cinquanta, convinto da sempre che la pittura e la personalità di un pittore si esprimano "in parete", Giancarlo Cerri ha attraversato appieno gli anni 60/70 dell'arte milanese conoscendone alcuni dei principali protagonisti.

Sebbene come artista abbia trovato il maggiore riscontro di notorietà a partire seconda metà degli anni Ottanta, in realtà Cerri si era già fatto notare con due personali alla storica galleria Barbaroux di Milano, nel 1969 e nel 1972, ovvero in uno dei templi della grande pittura figurativa novecentesca, che lo aveva subito percepito come la "costola" di due suoi campioni, Carrà e Tosi.

## LA MOSTRA

A Milano Giancarlo Cerri **presenta 45 opere**, la maggior parte disegni su carta, **divise su quattro sezioni: 20 tra ritratti e nudi femminili, 11 tra paesaggi e figure morte, 8 sequenze e 6 lavori di arte sacra**. I lavori presenti a Milano, molti dei quali mai esposti sino ad ora, sono stati tutti realizzati tra gli anni Sessanta e il 2004, anno in cui la grave maculopatia ha costretto l'artista prima a rallentare e poi a fermare per oltre dodici anni la propria attività pittorica.

**Giancarlo Cerri:** *«Il bianco e nero racchiude in sé la struttura portante del quadro futuro. Esprime i valori plastici dell'opera, i suoi significati. Custodisce l'idea, ma può farlo solo se lo sorregge una tecnica esecutiva solida. Ecco perché le etichette "figurativo", "informale" e "astratto" sono, e nel mio caso più che mai, soltanto le definizioni di un periodo: il disegno resta sempre la base più solida per ogni tipo di pittura».*

È dunque la consapevolezza del valore assoluto del disegno nel processo creativo che Giancarlo Cerri vuole rimarcare e che appare evidente nelle opere esposte, per ribadire - come sottolinea **Elisabetta Muritti** nel suo testo in catalogo - che il disegno è l'idea prima del colore, e di conseguenza è l'anima dell'opera, di ogni opera. Dopo il disegno, solo dopo, e solo eventualmente, ci potrà essere il "corpo a corpo" con il colore.

Il bianco e nero possono essere entrambi sinonimi di eleganza, assolutezza e purezza, oppure l'uno l'opposto dell'altro, luce e ombra, idea di unione vs idea di vuoto. Tuttavia, per Giancarlo Cerri c'è un colore onnipresente e onnipotente che lo ha sempre accompagnato nella sua crescita artistica, il nero, fondamentale per un pittore come lui che intende la pittura come energia.

Non solo. Nei suoi quadri l'artista mutua l'uso del nero a seconda dei soggetti, anche perché, come ha sempre sottolineato, per lui non si deve parlare di Nero ma di Neri, al plurale, in quanto il nero è stato di volta in volta rielaborato con l'aggiunta di altri colori come rosso carminio o il blu oltremare, a seconda del colore primario che gli sarebbe andato contro.

Il corpo più ampio delle opere esposte a Milano sono **20 disegni su carta fra ritratti di donne e nudi femminili** dove l'uso del nero, una volta scervo il campo dalla distrazione del colore, ne esalta la sensualità di una curva del corpo o semplicemente di uno sguardo.

Sara, Ester, Maddalena sono i nomi di volti e di corpi di giovani donne catturate con pochissimi, sicurissimi tratti, a racchiudere misteri e non detti di donne che erano l'espressione di una nuova femminilità che avanzava, evidente nell'Italia degli anni Sessanta e Settanta, e che Giancarlo Cerri ha decisamente saputo imprimere sulla carta.

Il secondo gruppo di opere in mostra comprende **11 lavori**, tutti realizzati tra gli anni Sessanta e Ottanta, dei quali **9 su carta** (7 paesaggi e 2 nature morte), e **2 studi su tela** (1 cava e 1 foresta), dove è chiara la vocazione informale dell'artista e dove i segni agiscono in maniera forte e decisa sul sistema percettivo di chi guarda.

Le ultime due sezioni della mostra sono invece composte da **8 sequenze**, disegni astratti su carta e su tela degli anni Novanta, sviluppo consequenziale delle ricerche naturalistiche del decennio precedente ed approdo all'astrazione pura, dove ciò che conta non è più il racconto ma l'immagine, e da **6 opere di arte sacra**, cinque su tela e un disegno su carta applicato su tavola, nate da quell'11 settembre 2001 che ha cambiato per sempre l'Occidente.

Se negli studi delle Sequenze il nero mostra chiaramente come sarà la densità e la forza del quadro, nelle opere di arte sacra il nero, profondo come una crepa o una ferita, sommato all'assenza del colore, vuole sottolineare la gravità e allo stesso tempo la spiritualità di scene drammaticamente tragiche. Opere che nascono dalla visione di uomini e donne che, sperando di fuggire alle fiamme e alla morte certa, si lanciano nel vuoto a braccia aperte, come croci capovolto, nella vana fede di un destino differente.

La mano del Giancarlo Cerri "religioso", lui che è da sempre laico, incide la tela con semplicità e sofferenza, riuscendo ugualmente a trasmettere i valori spirituali della misericordia e del senso di pace che si possono trovare anche nella tragedia.

Il catalogo della mostra presenta un contributo critico di **Elisabetta Muritti**.

A tutti i visitatori presenti il giorno dell'inaugurazione verrà dato in omaggio una copia del catalogo firmato dall'artista.

\*\*\*\*\*

**Giancarlo Cerri** è nato nel 1938 a Milano, città in cui da sempre vive e lavora. Ha iniziato a dipingere giovanissimo nella metà degli anni Cinquanta. Dal 1956 al 1976 la sua attività si svolge fra pittura e grafica pubblicitaria.

Dal 1977 si dedica esclusivamente alla pittura, con alcune incursioni nel campo della critica d'arte. Dal 1988 al 1995 è direttore artistico del Centro Culturale De Gasperi di Milano.

Per una grave malattia oculare non dipinge più da diversi anni, le sue ultime opere risalgono alla primavera del 2005.

Nel mese di febbraio 2012 ha pubblicato "*La pittura dipinta – le mie quattro stagioni*", un volumetto dove egli spiega le sue quattro stagioni di pittore: 1955-1975, figurazione tipicamente italiana con riferimenti alla pittura novecentista in cui prevale la tematica del paesaggio; 1976-1991, periodo informale materico naturalistico, eseguito su tele di vaste dimensioni aventi per tema dominante le "*Grandi foreste*"; 1992-2005, percorso nell'astrattismo essenziale, opere dipinte con il solo uso di due-tre colori, ovvero le "*Sequenze*" e "*Grandi sequenze*".

Tra il 2001 e il 2005, dipinge un ciclo di quadri di arte sacra aventi quale principale soggetto la Croce, intesa come simbolo della umana tragica sofferenza.

La sua ultima mostra, "I quadri dell'orbo", si è svolta al Centro Culturale di Milano nel 2019.

\*\*\*\*\*

#### **Ufficio stampa mostra**

De Angelis Press, Milano | t. 02 45495191

[info@deangelispress.com](mailto:info@deangelispress.com) | [www.deangelispress.com](http://www.deangelispress.com)